Verso il I° congresso regionale
TRIBUNA CONGRESSUALE
Napoli 31 marzo - 3 aprile 1977

Gli interventi per questa tribuna (di ampiezza non superiore alle 2 cartelle dattiloscritte - 60 righe di 55 battute ciascuna) possono essere fatti pervenire alla redazione de l'Unità (via Cervantes 55) o al comitato regionale del PCI (via dei Fiorentini 51).

Troppa timidezza ideologica nel dibattito fin qui svolto

Mi sembra che il dibattito politico avvenuto sulla tribuna de l'Unità sia affetto da una specie di timidezza ideologica. Ho la sensazione che il documento pensato dal comitato regionale sia stato soffocato in un consenso troppo formale. La «provocazione» di cui esso è portatore, la concreta mancata omogeneità del partito sull'ipotesi di lavoro in esso contenute, fanno pensare che il silenzio nascenda, anche, una «inconscia» esigenza di dimenticarlo.

La dimensione regionale che nel documento viene sperimentata e proposta e che è tesa a ricomporre ad unità ciò che, da sempre, è disgregato e municipalizzato, ci vede pressoché privi di storia; dobbiamo inventare tutto: prassi e teoria... E questo, in un momento decisivo per la classe operaia; decisivo perché essa, «compiuto» il cammino che dalla fabbrica l'ha condotta alla società, deve, ora, controllare la coerenza tra le scelte economiche e le proprie esigenze.

E' evidente che i tradizionali «armamenti» non sono più sufficienti. C'è necessità di una riqualificazione degli organismi unitari di base (peraltro investiti da una profonda crisi); dell'acquisizione di logiche settoriali e non più solo di gruppo (elettrosiderurgici-PP.SS., piano agricolo alimentare industriale, programmazione regionale, interventi speciali); di un intervento sulle istituzioni, volto a mutarne l'intima struttura, riformando lo Stato, parallelamente alla «imposizione» di una programmazione democratica garantita da forme di controllo sociale (che non si risolvano in pericolose ipotesi di cogestione) anche esterne ai partiti della classe operaia.

E', la una parola, lo stesso modo nostro di fare politica che deve cambiare, nella costruzione di un continuo intreccio tra fabbrica e istituzioni, lotte e governo. La recente vertenza chimica, avviata in Sicilia, con una giornata «regionale» di lotta, che ha aggregato intorno ad un nucleo di classe operaia, le masse popolari, mi sembra si muova in questa direzione, suggerendo anche per noi ipotesi concrete di movimento. Ma, su queste considerazioni (che subiscono il gap e, forse, si avvalgono anche della esiguità dello spazio) siamo tutti d'accordo? Siamo d'accordo, per esempio, che nel sindacato, anche e, soprattutto, in una valutazione critica del passato più recente, vadano stimolate e garantite forme più capillari di partecipazione capaci di liberarlo da quel terribile male che è il burocratismo?

Se siamo d'accordo, perché la prassi non è conseguente perché, in tutta la regione, c'è stata una sola assemblea provinciale unitaria dei quadri di fabbrica? Perché da tempo ormai «immemorabile», non è stata costruita «una sola» giornata di lotta (capace di aggredire, efficacemente, obiettivi meridionalistici) nella nostra regione? Siamo tutti d'accordo sui motivi che ci impediscono, nel Mezzogiorno, di diventare il «partito nuovo» di Togliatti? Se siamo d'accordo, perché non cominciamo, con fantasia e con coraggio, a misurarci con tutte le «questioni», partendo dalle più scomode quale, per esempio, quella del dissenso nei paesi socialisti? Siamo tutti d'accordo (e il tema è di grande importanza per noi, non solo per le garanzie da dare ai diffidenti) che, in questi Paesi, il male peggiore sta nella presuntuosa identificazione del socialismo con «uno» stato socialista, dello stato con il partito, del partito con il suo gruppo dirigente?

Se siamo d'accordo, perché non ne discutiamo esplorando un internazionalismo difficile (più di quello diretto a solidarizzare contro i boia cileni) perché teso ad impedire che altre «esistenze siano saccheggiate» in nome di una «cosa», il socialismo, per la quale tutti lottiamo quotidianamente?

Luisa Cavaliere
Comitato federale di Caserta

Far contare le masse nelle grandi scelte

Il congresso regionale della Campania e la sua preparazione devono essere l'occasione per dibattere ed approfondire ulteriormente l'iniziativa e la presenza del partito nelle istituzioni, tra le masse popolari, tra gli operai ed i ceti emergenti (donne, giovani, intellettuali), disoccupati e masse sottoproletarie del Mezzogiorno.

L'avanzata del PCI nelle elezioni del 15 giugno 1975, con la conquista di nuove maggioranze di sinistra nel nostro paese e nel Sud in particolare, è stata l'esplicitazione che ormai certi equilibri di potere su cui per anni si era fondata l'arroganza democristiana erano in crisi e che avanzavano nella realtà sociale nuovi protagonisti, nuovi soggetti sociali desiderosi di pesare nelle scelte e nelle decisioni sul piano politico e culturale. Il 20 giugno '76 abbiamo avuto la riconferma che ormai nel nostro paese si era aperta una strada nuova, ricca di potenzialità positive pur nella pericolosità della crisi italiana, alla quale del resto il PCI era preparato, per aver definito la crisi stessa come crisi politica, sociale, culturale e morale.

In Campania ed in provincia di Napoli in particolare, non si è avuto il temuto arretramento, dove eravamo alla direzione dei comuni, tipico degli anni 60, anzi abbiamo avuto delle forti avanzate. Questi elementi positivi aumentano le responsabilità del PCI nei confronti dei cittadini e debbono vederci impegnati nella costruzione di un rapporto nuovo: masse-istituzioni-partito. Credo che questo sia uno dei terreni fondamentali sui quali si gioca la partita per lo sviluppo e la crescita della democrazia nel Mezzogiorno, dove l'inesistenza di un tessuto democratico associativo pone problemi di tenuta complessiva del movimento che è privo di punti di riferimento.

Le amministrazioni di sinistra hanno dopo il 15 giugno adempiuto a questo compito di confronto e di aggregazione delle masse sottosviluppate del Sud ed in alcuni casi della «giovane classe operaia» dei poli industriali. E' necessario, pertanto, una battaglia serrata per dare agli enti locali l'autonomia necessaria, non solo e non tanto per adempiere a compiti non propri, ma per far fronte alla latitanza del potere centrale ed esaltare il rapporto istituzioni-masse rendendo il cittadino protagonista delle scelte. Scelte di programmazione (del territorio, per esempio) non possono e non debbono essere terreno esclusivo degli amministratori comunisti perché implicano decisioni programmatorie i cui effetti si perpetuano nel tempo.

E qui viene al pettine il nodo del partito di lotta e di governo. Molta strada è stata percorsa su questo terreno ma ancora molta ne resta da compiere. Il dibattito congressuale deve portare alla luce tutte le potenzialità positive degli accresciuti consensi del 15 e del 20 giugno, facendo diventare militanti e dirigenti del partito i giovani e le donne che hanno votato comunista. Dobbiamo adeguare la nostra organizzazione ai compiti difficili che abbiamo di fronte.

Il partito deve diventare, senza essere per questo totalizzante, il centro da cui partono gli stimoli e le iniziative per coagulare i fermenti nuovi presenti nella società italiana.

Saverio Tramontano
Segretario sez. Pomigliano d'Arco

Ritrovate durante lo scavo per le fogne

A Baronissi tombe di 2100 anni fa

Durante le operazioni di scavo per la costruzione delle fogne a Baronissi, nella centralissima via Garibaldi, sono venute alla luce tombe risalenti a circa 2100 anni fa. Ad esaminare i reperti si sono recati immediatamente il professor Johannowsky soprintendente alle antichità di Salerno e i suoi collaboratori che hanno provveduto ad estrarre i reperti e li hanno conservati.

Dopo una giornata di interruzione, gli scavi sono ripresi sotto la guida di una archeologa della soprintendenza che dirige le operazioni, onde evitare che altri, eventuali reperti, che venissero alla luce, siano danneggiati dalla scavatrice.

Le tombe che, apparentemente, risalgono al III-I secolo avanti Cristo provano, una volta di più, che esistevano degli insediamenti romani e pre-romani nella zona di Baronissi, come il ritrovamento di ville romane e di altre costruzioni dell'epoca aveva già fatto sospettare.

Le ossa degli scheletri ritrovati nelle tombe saranno inviate a Firenze, dove, con i più moderni procedimenti, sarà accertata la loro «età».

Questa operazione permetterà agli studiosi di poter, con una maggiore precisione, stabilire l'epoca di insediamento dei romani nella zona.

Premiato un libro che ripercorre il viaggio elettorale di De Sanctis

Realtà e testimonianze dai paesi dell'Irpinia

Il premio «Guido Dorso '76» al centro studi «Il dialogo» di Sant'Angelo dei Lombardi — Le diverse realtà di Sant'Angelo e di Bisaccia

Un secolo fa Francesco De Sanctis compiva il suo famoso «viaggio elettorale» attraverso l'Alta Irpinia. Spogliata dai riferimenti che potevano essere aneddotici, letterari o retorici, l'esperienza del De Sanctis è servita da spunto al libro di Angiola Massucco Costa e di Giuseppe Rizzo, scritto con la collaborazione di Romualdo Marandino, «Nella terra di Francesco De Sanctis cento anni dopo». Gli autori lo definiscono nell'introduzione una «ricerca per una verifica demografica e popolare dei gravi problemi degli abitanti delle zone dell'Alta Irpinia, le più volutamente povere nella voluta povertà del Sud, in una alternativa disperata: l'emigrazione o l'indigenza. Questa ricerca ha ricevuto nei giorni scorsi il premio «Guido Dorso» 1976, premio che il centro studi Nuovo Mezzogiorno ha assegnato al centro «Il dialogo» di S. Angelo dei Lombardi.

In questo centro lavorano insieme giovani e studiosi di diversi orientamenti politici che studiano soprattutto i problemi delle zone interne della Campania, e che hanno aiutato gli autori della ricerca a organizzare gli incontri e i dibattiti di cui si compone lo stesso libro. L'opera infatti basata sulla raccolta di testimonianze dirette, ottenute durante incontri, interviste, dibattiti nei paesi dell'itinerario elettorale del De Sanctis.

Ogni incontro, al quale partecipano amministratori, medici condotti, insegnanti, donne, braccianti, studenti è focalizzato intorno ad un comune centro d'interesse (spesso l'emigrazione, le sue cause, i suoi effetti, tanto dolorosamente presenti nell'Alta Irpinia). Ai protagonisti di questi incontri veniva spiegata l'intenzionalità psicologica e politica della ricerca, ma veniva lasciata la libertà di qualsiasi critica, denuncia, o suggerimento volessero fare. Così nel volume ci sono i riassunti degli incontri effettuati a Morra de Sanctis, Guardia dei Lombardi, Andretta, Lacedonia, Aquilonia, Calitri.

Da questi escono anche episodi sconosciuti alla storiografia corrente sulle lotte contadine per l'occupazione delle terre, il progressivo spopolamento dell'Irpinia con l'aumento dell'emigrazione, il rapporto vissuto dalla gente con le istituzioni, i partiti, le organizzazioni sindacali, la scuola, i problemi dell'agricoltura, i vari pareri sull'industrializzazione; dal racconto dei protagonisti viene insomma fuori la grande disgregazione in cui queste zone ancora si trovano.

Seguono poi i resoconti particolareggiati di tutti gli incontri fatti in due paesi: S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia. «Abbiamo scelto questi due — ci spiega la professoressa Angiola Massucco Costa — perché S. Angelo è il vero e proprio centro burocratico dell'Alta Irpinia, sede di uffici giuridici, tributari, amministrativi, di scuole, e Bisaccia, è, al contrario un centro contadino, che alla fine del secolo scorso, quasi contemporaneamente al viaggio di De Sanctis, visse una dura lotta, e una conseguente durissima repressione per l'occupazione delle terre».

A questa lontana esperienza si sono riallacciate le lotte combattute in Alta Irpinia e in tutto il Mezzogiorno negli anni cinquanta contro i grossi agrari. E il legame con la terra è ancora vivissimo, come rivelano le parole dei giovani nel corso degli incontri, anche se moltissimi sono quelli costretti a partire per emigrare al Nord o all'estero, e vivissimi sono il ricordo e le conseguenze delle grandi emigrazioni negli anni di espansione delle fabbriche del Nord.

La ricerca di Costa e Rizzo ha del resto alla base anni di studio, a Torino, sulla vita e sull'organizzazione degli immigrati, tanti dei quali provengono appunto dall'Alta Irpinia. Angiola M. Costa dirige a Torino l'Istituto superiore di psicologia sociale, e al tempo delle grandi ondate migratorie ha fondato e lavorato in associazioni di immigrati, e a studi sulle aree depresse. Giuseppe Rizzo, che per molti anni ha vissuto al centro delle lotte politiche e sindacali della Alta Irpinia, ha continuato poi a Torino la sua attività fra gli immigrati. Così entrambi hanno sentito la necessità e l'esigenza di risalire ai paesi di provenienza di questi lavoratori, anche per rendersi conto di tutto il patrimonio politico, culturale, di decine di migliaia di braccianti, artigiani, coltivatori, giovani intellettuali, immigrati, e integrati con le ben note sofferenze e difficoltà.

Alle due caratteristiche di questa ricerca è che non si limita a un'enunciazione di dati relativi all'occupazione o all'emigrazione delle zone studiate, o a questionari di tipo classico, ma, con dichiarate premesse politiche degli autori, e del circolo «Il Dialogo» che l'ha portata avanti, e attenta ai fermenti nuovi e alla nuova volontà dei giovani di organizzarsi, di capire che condizioni economiche, costume, condizioni di vita non cambiano da sole, che sono pochissimi quelli che ormai parlano sconsolati e rinunciatari di una «mentalità del Meridionale» colpevole della disgregazione dell'Alta Irpinia.

Dalle storie personali raccontate nel libro, dalle analisi e dalle proposte dei giovani più impegnati culturalmente e politicamente ben altro è il giudizio sulle condizioni sociali economiche e sulle scelte politiche che le hanno determinate.

Marina Maresca

Castellammare: corteo dei lavoratori delle terme

Continua alle terme di Castellammare l'occupazione da parte dei lavoratori, ai quali si sono aggiunti gli stagionali, a salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda, gravemente compromessi dal deficit con cui la società di gestione ha chiuso il bilancio del 1976. Ieri mattina i lavoratori hanno dato vita ad un combattivo corteo per le strade di Castellammare e una delegazione si è recata al Comune.

Intanto un'interpellanza urgente è stata presentata al presidente della giunta regionale Campana dai consiglieri comunisti Di Maio, Del Rio, Correra, Bonanni e Barra. In particolare gli interpellanti chiedono «quali passi la Regione intenda fare presso l'EAGAT per definire, nell'immediato, le sorti dei complessi termali di Castellammare e di Agnano, di cui viene messo in discussione il normale funzionamento».

Una interrogazione sulle terme di Castellammare è stata anche presentata alla Camera dal deputato del PCI, compagno Fermariello.

Consiglio provinciale di Salerno si riunisce nella Pennitalia

Il Consiglio provinciale di Salerno è convocato domani alle ore 11 nella sala mensa della Pennitalia. La convocazione dell'assemblea nella fabbrica è una scelta politica fatta dalla giunta democratica per dimostrare in modo concreto il senso di solidarietà ai lavoratori della Pennitalia occupata.

Arrestato a Pagani il pregiudicato «Russulillo»

Dopo un lungo e movimentato inseguimento nel pieno centro di Pagani, i carabinieri sono riusciti ad assicurare alla giustizia, superando non poche difficoltà, il pregiudicato Aniello De Vivo, detto «Russulillo», responsabile di alcune azioni mafiose conclusesi con il ferimento di due persone.

Il De Vivo due mesi fa si rese protagonista di una sparatoria, a scopo intimidatorio, in un salone del centro che si concluse con il ferimento grave di due clienti presenti nel locale pubblico.

L'operazione, portata a termine ieri dai carabinieri, è avvenuta in circostanze piuttosto difficili poiché alcuni amici del De Vivo, a bordo di una Giulia, hanno tentato di ostacolare l'azione.

Mentre registriamo in positivo quest'azione dei carabinieri dobbiamo denunciare ancora una volta una grave rapina verificatasi ieri sera a Nocera Superiore. Nella tarda serata, il solito terzetto di banditi mascherati, armati di tutto punto, ha fatto irruzione nel circolo sociale di Nocera Superiore rapinando i soci presenti a quell'ora di tutti i loro averi. Rapine con questa dinamica nell'Agro Nocerino sono ormai all'ordine del giorno.

La scelta della mala di insediarsi nell'Agro Nocerino è dettata anche dalla scarsa e insufficiente presenza delle forze dell'ordine che al momento non sono assolutamente adeguate alla nuova situazione che si è andata determinando. Anche per l'atto di intimidazione compiuto giorni fa ai danni del compagno Cerrato, assessore a Castel S. Giorgio, mandanti e esecutori sono ancora a piede libero.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa Tel. 655 848)
Domani alle ore 21,15, Tony Cucchiara e Bianca Toccafondi pres.: «Tragicomica in musica». Regia di Silverio Blasi.

DUEMILA (Tel 294 074)
Dalle ore 15 spettacoli di sceneggiata: «So' mamma, brigadie'».

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III Tel 415 029)
Domani alle ore 18: Andrea Chenier, di U. Giordano.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia Tel 405 000)
Questa sera alle ore 21,15, la Compagnia d'Sergio Pacelli pres.: «Fruculiatenne».

MARGHERITA (Galleria Umberto I Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di Streep-tease (VM 18).

POLITEAMA (Tel 401 043)
Questa sera alel ore 17,30, Peppino De Filippo pres.: «...Ma c'è papà!», di Peppino e Titina De Filippo.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444 500)
Questa sera alle ore 21,15, Tecla Scarano pres.: «Papà è Natale».

SANNAZZARO
Questa sera alle ore 21,15, la Compagnia Conte-D'Alessio-De Vico presenta: «Scarpe roppie e cerevelle fine», di G. De Maio.

CIRCOLI ARCI

ARCI GIUGLIANO (Parco Fiorito, 12)
Questa sera alle 19, proiezione del film: «Nel cerchio», di Gianni Minelli. Segue dibattito con P. Giannino e L. Nespoli.

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra 189 Bagnoli)
Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
Ogni giorno dalle ore 19 alle ore 22, proiezioni di films o prove teatrali e musicali.

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 Tel. 323.196)
Aperto tutte le sere dalle ore 20 alle 24.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano)
(Riposo)

ARCI TORRE DEL GRECO
(Riposo)

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Mariano Semmola)
(Riposo)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB EUCALIPTUS
(Riposo)

CINECLUB ALTRO (Via Port'Alba n 30)
Alle ore 18, 20, 22: «Diario di una cameriera», di L. Buñuel.

EMBASSY (Via F. De Mura Telefono 377 046)
Straziami ma di baci saziami

MAXIMUM (Via Elena 19 Telefono 682.114)
«L'unghia e il dente».

N.O. (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
«Taxi driver», di Martin Scorzese (16,30-22,30)

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
Per la rassegna del cinema italiano: «La villeggiatura», di M. Leto.

CINE CLUB (Via Orazio 77 - Telefono 660.501)
Stasera alle ore 21,15: «Invito a cena con delitto», di Moore

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta n 5 al Vomero)
Zabriskie Point, di M. Antonioni.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana Tel 377 057)
Quelle strane occasioni, con N. Manfredi - SA (VM 18)

ACACIA (Via Tarantino, 12 Telefono 370 871)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418. 680)
Suspiria, di D. Argento
DR (VM 14)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128)
Gli ultimi fuochi, con R. De Niro - DR (VM 14)

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel 416 731)
La gang della spider rossa

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415 361)
La battaglia di Midway

AUSONIA (Via R Cavero Telefono 444 700)
La gang della spider rossa

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339 911)
Quelle strane occasioni, con N. Mantredi - SA (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel 415 134)
Il cadavere del mio nemico, con J. P. Belmondo - DR (VM 18)

ECCELSIOR (Via Milano Telefono 268 479)
Bruciati da cocente passione, con C. Spaak - C (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416 988)
La presidentessa

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417 437)
Il prestanome, con W. Allen - SA

FIORENTINI (Via R Bracco, 9 Tel 310 483)
Cassandra Crossing, con R. Harris - A

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418 880)
Il cinico, l'infame e il violento

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel 688 360)
King Kong, con J Lange - A

ROXY (Via Tarsia T 343.149)
Casa privata per le SS

SANTA LUCIA (Via S Lucia, 59 Tel 415 572)
Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619 923)
Casanova, di Federico Fellini
DR (VM 18)

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel 313 005)
Casanova, di Federico Fellini
DR (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale Tel 516.303)
Gambe d'oro

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377 583)
Le deportate della sezione speciale SS, con J. Steiner - DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224 764)
Una secondina in un carcere femminile

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Al piacere di rivederla, con U. Tognazzi - G (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei Tel. 741 92.64)
La lunga notte di Entebbe, con H. Berger - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377 109)
Il libro della giungla - DA

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444 800)
La segretaria privata di mio padre, con M. R. Omaggio
S (VM 14)

DIANA (Via Luca Giordano Telefono 377.527)
Il cibo degli dèi, con P. Franklin - DR

EDEN (Via G. Santillo - Telefono 322.774)
Il giorno dei trifidi, di Steve Sekeley - A

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Il Casanova, di F. Fellini - DR (VM 18)

GLORIA (Via Arenaccia, 151 Telefono 291 309)
Sala A - Il prezzo del potere, con G. Gemma - A
Sala B - Ti spacco la faccia e ti stacco la testa, con Yu Yuan - A

MIGNON (Via Armando Diaz Telefono 324 893)
Una secondina in un carcere femminile

PLAZA (Via Kerbaker, 7 Telefono 370.519)
Casanova, di Federico Fellini
DR (VM 18)

ROYAL (Via Roma, 353 Telefono 403.588)
Il maratonera, con D. Hoffman - G

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268 122)
Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 Telefono 680 266)
Savana violenta - DO (VM 18)

AMERICA (San Martino Telefono 248.982)
Storia di Emmanuelle d'O

ASTORIA (Salita Tarsia Telefono 343 722)
Febbre di donna

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel 321 984)
Una bella governante di colore

A 3 (Via Vittorio Veneto Mianeo Tel 740 60 48)
L'albergo dei piaceri proibiti

AZALEA (Via Cumana 33 Telefono 619 280)
Police Python 357, con J. Montand - G (VM 14)

BELLINI (Via Bellini Telefono 341 222)
Caro Michele, con M. Melato - DR

BOLIVAR (Via B Caracciolo, 2 Tel 342 552)
Chi ucciderà Charlie Warrich? con W. Matthau - DR (VM 14)

CAPITOL (Via Marconi Telefono 343 469)
La commessa, con F. Benussi
C (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel 200 441)
Blue jeans, con G Guida
DR (VM 18)

COLOSSEO (Piazza Garibaldi Telefono 416 334)
La sposina, con A Nemour
C (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (V. dei Chiostri Tel 322 339)
Il gatto a 9 code, con I. Franciscus - G (VM 14)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel 685 441)
Snoopy cane contestatore - DA

LA PERLA (Via Nuova Agnano n 35 Tel. 760.17 12)
(Riposo)

LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 Tel 759 02 43)
Le calde labbra di Emmanuelle

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto Tel 310 062)
Uomini si nasce poliziotti si muore, con M. Porel
DR (VM 18)

PILROT (Via A C De Meis 58 Tel 756 78 02)
Il terribile ispettore, con P Villaggio - C

POSILLIPO (V Posillipo 39 Telefono 769 47 41)
Savana violenta - DO (VM 18)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta 31 Tel 716 925)
Una ragazza violenta

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32)
(Riposo)

SELIS (Via Vittorio Veneto 269 Tel 740 60 48)
Un mucchio di bastardi, con H. Savage - A (VM 14)

TERME (Via Terracciano 10 Telefono 760 17 10)
Mondoporno oggi

VALENTINO (Via Risorgimento Tel 767 85 58)
La furia di Bruce Lee

VITTORIA (Via Piscicelli 18 Telefono 377 037)
I cannoni di Navarone, con G. Peck - A

ERNIA
FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - SMONTABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI
PER LA MIGLIORE CONTENZIONE INTERPELLATE
L'ISTITUTO ORTOPEDICO
«LA NUOVISSIMA»
Via Roma 418 (Spirito Santo) Tel. 312909 Napoli
Convenzionato con le Casse Mutue: ENEL, INADEL, ENPAS, ATAN, Marittima • con tutti gli altri Enti mutualistici

VOCI DELLA CITTÀ

Chiuse quattro aule alla «Fusinato»

Da un gruppo di genitori abbiamo ricevuto, la settimana scorsa, la seguente lettera:

Gentile direttore, siamo un gruppo di genitori di bambini che frequentano il 2. circolo didattico «Fuà Fusinato» e Le esponiamo alcuni gravi episodi di abuso che si verificano nella scuola ad opera della direttrice didattica sig. Vittoria Mattiello.

A seguito di un sopralluogo dell'Ufficiale Sanitario del comune di Napoli nel plesso di S. Maria degli Angeli la 5a Direzione Igiene e Sanità inviò in data 2.12.76 un fonogramma alla direttrice in cui le si chiedeva di esaminare la possibilità di dimettere dall'uso didattico un'aula confinante con i servizi igienici. La direttrice, invece, chiuse ben 4 aule: ciò ha comportato l'adozione, contro il parere del Consiglio di Circolo del triplo turno con solo due ore e mezzo giornaliere di lezione: ma ciò non è tutto.

Avendo individuato in una aula di un altro plesso del 2. Circolo e precisamente quello sito in viale Fornelli, dei segni sulle mura, nonostante che sia i Vigili del Fuoco sia i funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune avessero del tutto escluso qualsiasi tipo di pericoloso e richiesto solo la chiusura dell'aula in questione per effettuarvi controlli, la direttrice ha chiuso senza alcuna autorizzazione tutto l'edificio (attualmente gli alunni frequentano il 2. turno all'edificio di Piazzetta Mondragone). E' inutile dire del panico diffusosi tra i genitori degli alunni frequentanti l'edificio di Viale Fornelli.

Un gruppo di genitori del 2. Circolo

Sulla lotta dei «precari»

Nel vostro articolo sul movimento dei precari di sabato 7.2.77, mi è stata attribuita una frase che, staccata dal contesto in cui è stata pronunciata, perde completamente significato. Io ho detto che «la nostra analisi è in piena elaborazione» ma anche che vi erano alcuni punti irrinunciabili indicati dal Movimento di base:

a) il Movimento rifiuta perché dimostrata falsa dai fatti, la concezione funzionalista dell'Università che tende a vederla come funzionale al mercato del lavoro. Ciò è vero solo nel senso limitatissimo che il numero di iscritti alla Università o alla scuola media secondaria è inversamente correlato con la domanda di lavoro (orbita di parcheggio); di conseguenza il Movimento rifiuta tutte le riforme che vogliono risolvere il problema degli sbocchi occupazionali a partire dall'Università;

b) constatato che la domanda di lavoro in Italia è particolarmente «selettiva» (si indirizza, cioè, solo verso alcune classi di età, verso alcuni livelli di scolarizzazione, verso i maschi ecc.), così creando delle fasce di forza lavoro emarginate (i giovani, le persone anziane, le donne, i diplomati e laureati), nelle quali prospera il mercato di lavoro precario, il Movimento si oppone alla moltiplicazione dei titoli di studio, perché ciò creerebbe, a parità di tasso di disoccupazione, una ulteriore frammentazione del mercato del lavoro con migliori possibilità di utilizzare il «precariato»;

c) i problemi dell'Università e del mondo del lavoro vanno affrontati contemporaneamente e su due piani (in nessun caso comunque si può accettare l'abbattimento dei livelli occupazionali), ma affinché ciò sia possibile è necessario che a gestire la nuova Università non siano le stesse persone e le stesse forze politiche che ne hanno fatto ciò che essa è oggi: da ciò l'obiettivo irrinunciabile di *democrazia effettiva*.

Massimo Marrelli
P. il Movimento di base

«Per l'università usare l'esistente»

Sulla questione dell'insediamento universitario a Monte Sant'Angelo il prof. Vittorini, con questa lettera che ci ha inviato, chiarisce la sua posizione:

Sulla pagina di Napoli de l'Unità di domenica 6 febbraio, nel resoconto del Convegno promosso da «Italia Nostra» sugli insediamenti universitari a Monte Sant'Angelo, è riassunto il mio intervento e, nella parte conclusiva, mi sono attribuite le seguenti parole: «In alternativa a Monte Sant'Angelo, quindi, concordo con la proposta di insediamenti universitari nell'ambito del previsto centro direzionale».

Chiarisco che non ho mai pronunciato tali parole, anzi ho illustrato diffusamente gli inconvenienti derivanti dalla «operazione centro direzionale», le sue componenti speculative e la sua incompatibilità con la primaria esigenza di utilizzare pienamente il patrimonio edilizio esistente, storico e non.

La mia proposta, che ho ripreso in successivi interventi, è proprio quella di studiare attentamente la possibilità di utilizzare tale patrimonio, tenendo anche conto del fatto che è necessario riconvertire edifici ospedalieri per un totale di circa 10.000 posti-letto, che risulteranno assolutamente eccedenti, in conseguenza dell'indispensabile distribuzione dei presidi — ospedalieri ed extraospedalieri — nelle aree regionali attualmente carenti».

Marcello Vittorini

CIRIO
COME NATURA CREA

Per il comprensorio di S. Giovanni a Teduccio ricerca i seguenti:

OPERAI SPECIALIZZATI

Pos. 1 - n. 3 tornitori
ESPERIENZA: almeno biennale in analoga posizione con capacità di interpretare disegni meccanici esecutivi
ETA': massimo 35 anni

Pos. 2 - n. 1 aggiustore meccanico
ESPERIENZA: almeno biennale in costruzione, montaggio di attrezzature e stampi
ETA': massimo 35 anni

Pos. 3 - n. 1 motorista
ESPERIENZA: almeno biennale in rifacimento motori diesel e/o a scoppio per carrelli elevatori - collaudo e messa a punto - manutenzione degli stessi
ETA': massimo 35 anni

Pos. 4 - n. 1 compressorista
ESPERIENZA: almeno quadriennale in conduzione di impianti di aria compressa e relativa manutenzione, nonchè specifica conoscenza dei vari tipi di compressori.
ETA': massimo 40 anni

Pos. 5 - n. 9 manutentori meccanici
ESPERIENZA: almeno biennale in regolazione, messa a punto, attrezzatura e riparazione di macchine automatiche complesse
ETA': massimo 35 anni

Pos. 6 - n. 1 elettricista
ESPERIENZA: almeno quadriennale in manutenzione di impianti elettrici; pratica di lavoro sia su linee a bassa che ad alta tensione, buona conoscenza di schemi elettrici. Costituisce titolo preferenziale una buona conoscenza di elettronica e/o elettrotecnica.
ETA': massimo 40 anni

La ricerca sarà effettuata con la collaborazione di una Società di consulenza specializzata nella selezione del personale.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: Ufficio Personale CIRIO - San Giovanni a Teduccio (Napoli).